TESTO NARRATIVO – EDUCAZIONE DEGLI ADULTI

**PANCIA MIA, FATTI MONDO!**

Un simpatico africano che vive da tempo a Roma e vende libri sul marciapiede davanti alla Feltrinelli di via Orlando, una volta mi ha convinto a comprare un libretto dal titolo veramente spiritoso: *Pappamondo, guida aggiornata ai ristoranti etnici della nostra città*.

E già, ormai non ci bastano più la trippa e le penne alla carbonara, i carciofi alla giudia e gli gnocchi con le spuntature, che pure continuiamo ad amare appassionatamente, sia ben chiaro, ma che non saziano la nostra curiosità. Ora abbiamo capito che da anni Roma è di nuovo una città del mondo, e che il mondo intero è qui, a offrirci nuove occasioni per conoscere e capire. Certo, ogni tanto leggiamo libri pensati e scritti in tutti i continenti, balliamo la musica seducente che arriva dall’America Latina, ascoltiamo il sofisticato jazz scandinavo, vediamo strani film coreani e russi, ma anche il palato ha le sue curiosità, anche le nostre papille gustative vogliono viaggiare tra sensazioni inconsuete. E così i ristorantini esotici aumentano giorno dopo giorno: prima sono arrivati i cinesi, con i loro involtini primavera e il pollo in salsa agrodolce, con i loro prezzi stracciati. Ma dopo di loro sono sbarcati gli indiani, i giapponesi, gli spagnoli, i thailandesi, gli argentini, i messicani, mille piatti sconosciuti, mille modi di riempire la pancia.

E adesso anche le nuove mense scolastiche si aprono alle nuove pietanze e ai prodotti equo solidali. Mi sembra inevitabile e giusto e persino allegro, mi sembra una bella occasione per i romani più piccoli per confrontarsi con le altre culture. In classe hanno tanti compagni dagli occhi a mandorla o dalla pelle scura, tanti bambini che sono nati qui, che sono i nuovi romani, ma che si portano dietro il ricordo e il profumo delle loro nazioni d’origine. Hanno storie incredibili da raccontare, a volte difficili, e hanno anche la loro cucina, che non vuol dire solo un modo differente di combinare e cuocere il cibo, di apparecchiare la tavola, ma un altro modo di immaginare la vita.

Qualcuno dirà: che babele, che confusione, era meglio per tutti pastina in brodo e fettina girata e rivoltata, due patatine fritte, era meglio rimanere attaccati con le unghie e soprattutto con i denti alle nostre tradizioni. Ma io credo che bisogna avere fiducia, considerarci definitivamente cittadini del mondo e, senza rinunciare a ciò che siamo, alla pastasciutta e al gelato, accogliere tutto quello che di buono questo mondo possa offrirci. E il couscous o il sushi o il chili sono proprio buoni, accendono il piacere e anche nuovi pensieri.

Pancia mia fatti capanna – era un’espressione allegra della mia infanzia. Oggi possiamo migliorarla per i nostri figli: pancia mia, fatti mondo!

M. Lodoli, *Il Rosso e il blu*, Einaudi, Torino 2009

Alunno/a\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_Data \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ Settimana \_\_\_\_\_

**ATTIVITÀ DI PERFEZIONAMENTO**

**Testo narrativo – PANCIA MIA, FATTI MONDO!**

**Competenza – Lessico**

* 1. **Trova nel testo tutti i riferimenti al lessico gastronomico**:

……………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………

* 1. **Individua tutti gli iperonimi e i relativi iponimi presenti del testo:**

***Esempio:*** Città (iperonimo) – Torino (iponimo)

……………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………

**Competenza - Inferenze**

**3.1 Spiega il significato delle seguenti parole e espressioni usate nel testo:**

a) l’espressione “prezzi stracciati” alla riga n. 12;

………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………

b) l’aggettivo “equo solidali” accanto al sostantivo “prodotti” alla riga n. 14;

………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………

c) l’espressione “tanti compagni dagli occhi a mandorla o dalla pelle scura” alla riga n. 16;

………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………

d) l’espressione “i nuovi romani” alla riga n. 17;

………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………

e) l’espressione “cittadini del mondo” alla riga n. 23;

………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………

f) l’espressione “pancia mia fatti capanna” alla riga n. 26;

………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………

g) l’espressione “pancia mia, fatti mondo!” alla riga n. 27;

………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………

**3.2 Quali sono le conseguenze del “pancia mia, fatti mondo!” con cui si conclude il testo?**

………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………

SCHEDA DI (AUTO)CORREZIONE ATTIVITÀ DI PERFEZIONAMENTO

**Testo narrativo – PANCIA MIA, FATTI MONDO!**

Un simpatico africano che vive da tempo a Roma e vende libri sul marciapiede davanti alla Feltrinelli di via Orlando, una volta mi ha convinto a comprare un libretto dal titolo veramente spiritoso: *Pappamondo, guida aggiornata ai ristoranti etnici della nostra città*.

E già, ormai non ci bastano più la *trippa* e le *penne alla carbonara*, i *carciofi alla giudia* e gli *gnocchi con le spuntature*, che pure continuiamo ad amare appassionatamente, sia ben chiaro, ma che non saziano la nostra curiosità. Ora abbiamo capito che da anni Roma è di nuovo una città del mondo, e che il mondo intero è qui, a offrirci nuove occasioni per conoscere e capire. Certo, ogni tanto leggiamo libri pensati e scritti in tutti i continenti, balliamo la musica seducente che arriva dall’America Latina, ascoltiamo il sofisticato jazz scandinavo, vediamo strani film coreani e russi, ma anche il palato ha le sue curiosità, anche le nostre papille gustative vogliono viaggiare tra sensazioni inconsuete. E così i ristorantini esotici aumentano giorno dopo giorno: prima sono arrivati i cinesi, con i loro *involtini primavera* e il *pollo in salsa agrodolce*, con i loro **prezzi stracciati**. Ma dopo di loro sono sbarcati gli indiani, i giapponesi, gli spagnoli, i thailandesi, gli argentini, i messicani, mille piatti sconosciuti, mille modi di riempire la pancia.

E adesso anche le nuove mense scolastiche si aprono alle nuove pietanze e ai **prodotti equo solidali**. Mi sembra inevitabile e giusto e persino allegro, mi sembra una bella occasione per i romani più piccoli per confrontarsi con le altre culture. In classe hanno **tanti compagni dagli occhi a mandorla o dalla pelle scura**, tanti bambini che sono nati qui, che sono **i nuovi romani**, ma che si portano dietro il ricordo e il profumo delle loro nazioni d’origine. Hanno storie incredibili da raccontare, a volte difficili, e hanno anche la loro cucina, che non vuol dire solo un modo differente di combinare e cuocere il cibo, di apparecchiare la tavola, ma un altro modo di immaginare la vita.

Qualcuno dirà: che babele, che confusione, era meglio per tutti *pastina in brodo* e *fettina* girata e rivoltata, due *patatine fritte*, era meglio rimanere attaccati con le unghie e soprattutto con i denti alle nostre tradizioni. Ma io credo che bisogna avere fiducia, considerarci definitivamente **cittadini del mondo** e, senza rinunciare a ciò che siamo, alla *pastasciutta* e al *gelato*, accogliere tutto quello che di buono questo mondo possa offrirci. E il *couscous* o il *sushi* o il *chili* sono proprio buoni, accendono il piacere e anche nuovi pensieri.

**Pancia mia fatti capanna** – era un’espressione allegra della mia infanzia. Oggi possiamo migliorarla per i nostri figli: **pancia mia, fatti mondo**!

M. Lodoli, *Il Rosso e il blu*, Einaudi, Torino 2009

LEGENDA:

*Parole in corsivo*: lessico gastronomico

Parole sottolineate: iperonimi/iponimi

**Parole in grassetto**: espressioni idiomatiche e fraseologie.

**ATTIVITÀ DI PERFEZIONAMENTO**

**Testo narrativo – PANCIA MIA, FATTI MONDO!**

**Competenza – Lessico**

* 1. **Trova nel testo tutti i riferimenti al lessico gastronomico**:

trippa, penne alla carbonara, carciofi alla giudia, gnocchi, spuntature, involtini primavera, pollo in salsa agrodolce, pastina in brodo, fettina, patatine fritte, pastasciutta, gelato, couscous, sushi, chili………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………..

* 1. **Individua tutti gli iperonimi e gli iponimi del testo:**

***Esempio:*** Città (iperonimo) – Torino (iponimo)

Città – Roma; libro – *Pappamondo, guida aggiornata ai ristoranti etnici della nostra città*; libro – guida; pietanze/piatti – trippa, penne alla carbonara, carciofi alla giudia, gnocchi, spuntature, involtini primavera, pollo in salsa agrodolce, pastina in brodo, fettina, patatine fritte, pastasciutta, gelato, couscous, sushi, chili; mondo – città; musica – jazz; mondo – continente; continente – America Latina; cibo – pietanze/piatti………………………………………………………………………………………. ……………………………………………………………………………………………………...……………………………………………………………………………………………………...

**Competenza - Inferenze**

**3.1 Spiega il significato delle seguenti parole e espressioni usate nel testo:**

a) l’espressione “prezzi stracciati” alla riga n. 12;

indica dei prezzi molto ribassati;…………………………………………………………………

………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………….

b) l’aggettivo “equo solidali” accanto al sostantivo “prodotti” alla riga n. 14;

indica prodotti che garantiscono un prezzo giusto ai produttori e tutelano il territorio in cui si realizzano;.………………………………………………………………………………………….

……………………………………………………………………………………………………...

c) l’espressione “tanti compagni dagli occhi a mandorla o dalla pelle scura” alla riga n. 16;

si riferisce a bambini di origine orientale e africana che frequentano le scuole italiane;……………………………………………………………………………………………..……………………………………………………………………………………………………..

d) l’espressione “i nuovi romani” alla riga n. 17;

indica i nuovi italiani, nati da famiglie di migranti che in Italia hanno trovato nuova accoglienza e lavoro;…………………………………………………………………………………………….

……………………………………………………………………………………………...……………………………………………………………………………………………………………..

e) l’espressione “cittadini del mondo” alla riga n. 23;

indica persone che si sentono parte di una comunità mondiale, dove ognuno vive con proprie tradizioni, usanze, modi di alimentarsi, ecc.;……………………………………………………….

………………………………………………………………………………………...……..…….

f) l’espressione “pancia mia fatti capanna” alla riga n. 26;

indica, con frase scherzosa, chi [intende](https://it.wiktionary.org/wiki/intenzione) mangiare con gusto tanto cibo da riempire una capanna;..…………………………………………………………………………………………..……………………………………………………………………………………………………..

g) l’espressione “pancia mia, fatti mondo!” alla riga n. 27;

indica, con frase scherzosa, chi [intende](https://it.wiktionary.org/wiki/intenzione) mangiare non solo tanto cibo, ma soprattutto gustando i piatti tipici delle diverse tradizioni gastronomiche del mondo.……………………………………………………………………………………………..…………………………………………………………………………………………………….

**3.2 Quali sono le conseguenze del “pancia mia, fatti mondo!” con cui si conclude il testo?**

Senza rinunciare a ciò che siamo, è importante accogliere tutto quello che di buono questo mondo può offrirci, poiché ciò che non ci appartiene per tradizione o per cultura può comunque accendere nuovi piaceri, nuovi pensieri, nuove idee e prospettive……………………………….

.……………………………………………………………………………………………………..……………………………………………………………………………………………………...

**Livello di leggibilità**

